

# «Sui treni tecnologia verde»

Bologna, la Sadel rivoluziona il packaging: soltanto carta e cartone riciclato



Federico Castellari, direttore generale di Sadel, società del Gruppo Almoviva

## SUI BINARI

**Produce centraline e display per le informazioni ai passeggeri**  
**«Pronte 20 assunzioni entro il 2022»**

di **Giuseppe Catapano**  
 BOLOGNA

**Una svolta green.** È il nuovo corso di Sadel. L'azienda bolognese, parte del Gruppo Almoviva, sceglie la sostenibilità ambientale per il packaging e per la spedizione dei propri prodotti, sostituendo ogni materiale plastico. Il formato è un packaging 100% green, in carta e cartone riciclato, che riduce le emissioni di CO2 dell'80% rispetto ai tradizionali materiali, su un volume mensile di circa 2mila spedizioni. «Quando abbiamo acquisito una commessa nel Regno Unito grazie alla capogruppo - spiega il direttore generale Federico Castellari - ci siamo ritrovati ad affrontare le questioni relative all'export fuori dall'Unione europea. Questa è stata l'occasione per una revisione delle logiche di packaging, il mercato ferroviario ha nell'ecosostenibilità una leva importante di sviluppo e sta spingendo la supply chain a operare in quest'ottica». L'aspetto etico e

quello di business «viaggiano di pari passo. Il nuovo packaging è più economico, più semplice da utilizzare e ci consente di andare in una direzione richiesta dal mercato. Un fattore di vantaggio competitivo».

**La storia** di Sadel è cominciata trent'anni fa. L'azienda è nata a Bologna come spin-off universitario, oggi è leader di mercato nazionale nei sistemi informativi per il passeggero a bordo treno. Dal 2018 è entrata a far parte del Gruppo Almoviva, dopo una collaborazione pluriennale con il gruppo stesso grazie alla quale Sadel ha prodotto e distribuito su gran parte della flotta nazionale più di 20mila apparati, dalle centraline di telecomunicazione ai display di informazione alla clientela. È una realtà radicata nel distretto bolognese della meccatronica, Sadel. Dà lavoro a una sessantina di persone e «grazie a competenze in ambito software, meccanico ed elettronico, siamo in grado di concepire, progettare, produrre, testare e mantenere tutti gli equipaggiamenti di bordo treno. Oggi siamo in 65 - spiega Castellari - e puntiamo a incrementare l'organico di una ventina di persone da qui al 2022. Il 65% dei nostri dipendenti ha un profilo tecnico».

**L'azienda** ha vissuto la pandemia «reagendo immediatamente, avere alle spalle un grande gruppo ci ha dato sicurezza. Alla fine il 2020 è stato un anno positivo, in cui il percorso di crescita che ci ha portato a triplicare il fattu-



rato dal 2017 a oggi è continuato. Non abbiamo mai fatto ricorso alla cassa integrazione, nemmeno in produzione». Il primo semestre del 2021 «è stato in linea con le attese, con un miglioramento rispetto al 2020. Per la seconda metà dell'anno - continua il direttore generale - le aspettative sono di ulteriore crescita in particolare grazie ai progetti di sviluppo all'estero. Fino a un anno e mezzo fa Sadel operava solo in Italia, ora ci stiamo preparando a entrare in nuovi mercati». Non solo. «Stiamo acquisendo nuove risorse e attivando collaborazioni per sviluppare nuove tecnologie e ampliare l'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA